

Pec ed efficienza, le audizioni di Federesco e Fire

"Il Fondo non parte, i Tee non funzionano e l'ecobonus taglia fuori le Esco": i problemi del settore secondo il segretario Pascucci e il presidente Di Santo, intervenuti ieri alla Camera



Le associazioni del mondo dell'efficienza energetica, Fire e Federesco, hanno esposto oggi pomeriggio alla commissione Attività Produttive della Camera tutti i problemi che ci saranno per rendere concreti gli obiettivi di efficienza energetica del Piano nazionale integrato energia e clima. **Dario Di Santo** di Fire ha detto per prima cosa: "Partendo dalla traiettoria indicata dal Pniec abbiamo sottolineato che la decrescita dei consumi è molto ambiziosa: se ci fosse una ricrescita dell'economia, come tutti speriamo, non sarà facile raggiungere questi obiettivi".

Il primo a parlare con i parlamentari dello stato di incertezza in cui vive il settore è stato il segretario di Federesco, **Alessandro Pascucci**. Nonostante sia partito dopo quattro anni il **Fondo nazionale** per l'efficienza energetica rischia di essere una leva inutile: "auspichiamo che si possano apportare le modifiche perché possa esplicare quella funzione di volano economica per cui è nato, e auspichiamo che questa commissione possa farsi parte attiva nel superamento delle complessità". Il funzionamento, ha spiegato, "è estremamente complesso" e in particolare prevede che in caso di interventi ad opera di Esco "solo a queste si faccia riferimento per i valori di merito creditizio, in questo modo però considerando la Esco come soggetto con responsabilità economica e non il cliente finale presso cui si fanno gli interventi e da cui derivano i flussi finanziari per ripagare il finanziamento, non si faranno gli interventi". In questo modo, inoltre, "si pone un limite" ai soggetti presso cui le Esco fanno interventi: "il fondo deve essere revisionato". Un problema di cui Invitalia si è detta consapevole prefigurando correttivi il prossimo settembre ([v. Staffetta 03/07](#)).

Pascucci è quindi intervenuto sull'articolo 10 del **decreto crescita** recentemente approvato. L'articolo interviene sull'ecobonus prevedendo la cessione del credito ([v. Staffetta 08/07](#)): "Federesco ritiene che le detrazioni fiscali dovrebbero essere cedibili a tutti i soggetti, compresi gli istituti finanziari", ha detto. La nuova disciplina invece "è a favore delle sole utility che hanno la capacità e la disponibilità visto che hanno abbondante capienza per andare in compensazione". Per gli interventi più complessi, ha suggerito, "la prima cessione dovrebbe essere per le Esco e permettere loro di cedere il credito a chiunque". **Andrea Vallasca** (M5S) ha chiesto se nel settore edile potrebbe essere utile l'utilizzo dei certificati bianchi: "Certamente è utile - ha risposto Pascucci - estendere l'istituto dei certificati bianchi alle ristrutturazioni, coordinandole con le detrazioni fiscali o conto termico: l'importante è che si definisca l'obiettivo".

Il suggerimento di Fire, intervenuta subito dopo, è che nelle policy ci sia un'attenzione all'impatto. Di Santo ha criticato gli **sgravi agli energivori** stabiliti nella scorsa legislatura: "le agevolazioni energivori, sacrosante, ma si può fare in modo che le imprese facciano anche efficienza energetica per evitare che il costo minore degli oneri porti a consumare di più". Il presidente è tornato poi sui **certificati bianchi**: "siamo un po' in difficoltà. Si pensava di raggiungere gli obiettivi con certificati bianchi, conto termico e sgravi fiscali e non ci si è riusciti", ha detto Di Santo ma per l'associazione ci sono stati "errori di policy: di fondo la scarsa performance dei certificati bianchi". Uno strumento cui è stato assegnato un ruolo principe ("il 60% degli obiettivi") ma "da un certo punto in poi i target sono andati crescendo e i risparmi decrescendo". Una delle ragioni per Di Santo è stata la volontà di rendere questo meccanismo "sempre più preciso, evitare le frodi, una cosa fatta solo per questo schema - ha commentato -: cosa che ha portato barriere all'offerta".

"Dobbiamo capire cosa vogliamo ottenere", ha ripetuto anche lui, "bisogna trovare il compromesso giusto tra semplicità e rigore". Finora, hanno rilevato sia Di Santo che Pascucci, c'è stato uno sbilanciamento nelle politiche, marcatamente verso le rinnovabili: "Efficiency first - ha detto Di Santo -, fare rinnovabili è più semplice che fare efficienza energetica". Per il presidente Fire in futuro bisognerà "valutare meglio le policy" prevedendo "procedure standard che valutino l'impatto delle politiche", considerando anche "che saranno più costose e i risultati saranno importanti: riteniamo che servirebbe questo strumento".

Le Esco guardano infine alla liberalizzazione del mercato e alla creazione delle **comunità energetiche** come possibilità sia per la consapevolezza del consumatore che di risparmio per l'utente: “è indifferibile liberalizzare il settore energetico e diffondere la generazione distribuita – ha detto Pascucci - con una piccola modifica della definizione di cliente finale” rispetto a quanto previsto dal decreto Bersani. “L'attivazione delle comunità energetiche sarà fondamentale” assieme “all'allocazione degli oneri di sistema a chi li genera, in funzione del reale utilizzo: non per l'autoconsumo”. Per il settore elettrico secondo Federesco ogni consumatore dovrebbe accedere su base oraria ai propri dati di consumo per i residenziali, e quartoraria per i non residenti, con la possibilità che “i dati dei contatori siano messi a disposizione di un soggetto terzo che agisce a suo nome su richiesta del cliente”.

Il tema delle possibilità della **digitalizzazione** è stato ripreso da Di Santo: “Gli smart meter possono aiutare i clienti finali a capire come fanno consumo”. Il secondo macrostimolo, ha detto ancora è la “sufficienza energetica” ovvero la costruzione di “atteggiamenti che hanno a che fare col cambiamento comportamentali e permette di ridurre le sindromi da gilet gialli”, intervenendo sulla comprensione dell'importanza della sostenibilità. In ogni caso, hanno sottolineato entrambi, bisognerà fare tanta formazione e informazione.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.